



Innovazione. A sinistra, sistemi di manifattura additiva prodotti da Roboze di Bari; sopra, Flavio Farroni, fondatore di Megaride; a destra, Antonio Romano, ad di Spinup



CAMPAGNE ON LINE

La crescita di Spinup: il marketing digitale raddoppia il fatturato

La società del napoletano Antonio Romano è cresciuta del 100% tra 2019 e 2020

NAPOLI

Spinup, tra le prime media tech company italiane, cresce a ritmo sostenuto, cavalcando l'onda della digitalizzazione che sta interessando le aziende italiane (pur tra qualche difficoltà di cultura tecnologica e di carenze infrastrutturali). I ricavi totali dei primi dieci mesi dell'anno raddoppiano e raggiungono i 3 milioni (rispetto all'1,5 del 2019), con un incremento del 100%. Per fine anno è previsto il traguardo dei 3,2 milioni di fatturato.

La startup napoletana cura campagne di marketing esclusivamente digitali e, per lo più interattive, per grandi e medie imprese. Tra i clienti più noti e di recente acquisizione Tiscali, Tim, in generale le società di telefonia, poi c'è Sorgania, Banca Sistema e altri gruppi.

Chi si rivolge alla startup, di solito, vuole una campagna a performance, il cui prezzo varia a seconda del risultato prodotto in termini di click e di individuazione di clienti realmente interessati (lead). Per Tiscali, in particolare, Spinup ha appena lanciato un tool innovativo che cambia l'approccio al marketing conversazionale: "Videoads" è il nuovo tool proprietario che porta l'interazione da chat a video, rendendola più reale e diretta e garantendo quindi alle aziende una migliore performance. In questo caso l'interazione principale avviene grazie a un "presenter" in carne ed ossa, in grado di mantenere un contatto visivo e un'interazione vocale con l'utente.

Spinup è stata fondata nel 2017 da Antonio Romano, napoletano, musicista, laureato in Economia,

specializzatosi prima in Italia alla Bocconi e poi in Brasile. Avvia la sua attività a Milano, poi torna a Napoli. Oggi è il ceo della società. Nel corso degli anni, Spinup consolida la propria esperienza nel performance marketing e, nell'estate 2020, finalizza l'acquisizione di Rewave, società tecnologica "business first" fondata da Emiliano Negri, ora coo di Spinup. La fusione è un'operazione strategica che si inserisce nel programma di ampliamento delle attività di Spinup.

«Una grande soddisfazione – sottolinea Romano – che una società del Sud ne acquisisce una settentrionale. Nel Mezzogiorno è in corso un processo di grande trasformazione positiva».

Oggi Spinup conta 16 dipendenti, dislocati nelle due sedi di Milano e Napoli e prevede un aumento d'organico nel breve periodo. Il team è giovane, ricco di talenti e in grado di sviluppare e diffondere sul mercato prodotti tecnologici e strategie di marketing innovative. E, soprattutto punta ancora a crescere.

Il piano industriale di sviluppo è infatti ambizioso: prevede una crescita di fatturato a 6 milioni per il 2021, da raggiungere attraverso un aumento delle quote di mercato nelle industrie di attuale presidio e con l'ingresso in nuovi settori, nonché con l'avvio di partnership con centri media.

Ma i nuovi progetti non finiscono. L'azienda di Romano per il 2022 sta studiando passi importanti. Lo sbarco in Borsa, o, in alternativa l'apertura del capitale a soci esterni, preferibilmente fondi di private equity. È stata premiata al MAdcon Dubai 2019 come una fra le top 100 aziende di marketing e advertising del mondo.

—V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte la corsa delle start up La Campania sorpassa il Veneto

Il trend. Dopo la gelata di marzo e aprile i numeri delle nuove iniziative in numerose regioni e per l'intero Mezzogiorno hanno già superato i valori realizzati nel 2019. Sprint di Napoli e Bari

Luca Orlando

«Nuovi contratti? Caspita, certo che sì». Per Flavio Farroni, fondatore di Megaride, il 2020 è stato un anno in progresso. Non scontato, per una start-up nata nel 2016 che ha l'ambizione di vendere i propri software alle multinazionali delle due e quattro ruote, scontrandosi con gruppi di dimensioni maggiori e con il congelamento di molti budget a causa della pandemia. Anno che in realtà è stato positivo per il mondo delle start-up anche in senso lato, perché con la fine del lockdown e la progressiva ripresa delle attività, anche i mattoni di base dell'innovazione imprenditoriale hanno ripreso il percorso avviato nel periodo pre-Covid. E il Sud non fa eccezione, allineandosi e in qualche caso superando il trend nazionale, che vede una ripresa decisa delle nuove iscrizioni al registro delle start-up, già arrivate nei primi 11 mesi del 2020 oltre i livelli del 2019.

Nei numeri di fine novembre le nuove start-up iscritte nel corso dell'anno in tutta Italia superano le 3mila unità: nell'intero 2019 erano state invece 2823.

Crescita che coinvolge il Mezzogiorno, in particolare Campania e Puglia. In Campania le neo-iscritte 2020 sono infatti 254, già oltre le 214 registrate l'anno precedente; in Puglia siamo a quota 128, già a ridosso dei livelli del periodo gennaio-dicembre 2019. Già oltre i numeri del 2019 anche Sicilia e Sardegna, mentre in controtendenza rispetto alla media sono solo Basilicata e Calabria, in entrambi i casi con numeri di iscrizioni in calo.

Spinta evidente ad esempio a Napoli, l'accelerazione 2020 che consente alla Campania di salire al terzo posto tra le regioni, alle spalle di Lombardia e Lazio ma davanti al Veneto, meno brillante nel corso del 2020 in termini di avvio di nuove iniziative imprenditoriali. In Campania le start-up sono ora nel complesso 1.042, scatto di oltre 100 unità rispetto alle 852 presenti nel terzo trimestre 2019. Percorso non replicato in Veneto, che da 918 si è portato a quota 965.

Decisivo per il sorpasso è proprio il contributo del comune di Napoli: sono 365 le start-up iscritte nel registro dedicato, 72 i nuovi ingressi registrati nell'intero 2019, 103 il dato dei primi 11 mesi dell'anno.

Situazione analoga per la provincia di Bari, altro hub di innovazione del Mezzogiorno: dalle 53 iscritte nel 2019 si è passati infatti ad un quasi raddoppio (97) nei primi 11 mesi del 2020.

Se la spinta dal basso è rilevante, non mancano al Sud casi di successo di realtà più mature, già sul mercato o in procinto di arrivarci.

Interessante ad esempio è il percorso della napoletana Megaride (software di ottimizzazione nel dialogo pneumatico-strada), che conferma pur nel disastroso 2020 i ricavi dell'anno precedente (un milione di euro), con prospettive di crescita non banali. «Il lockdown - spiega il fon-

datore Flavio Farroni - in un certo senso ha livellato al ribasso il sistema aiutando i "piccoli". I nostri webinar, in passato seguiti da una platea limitata, hanno trovato un'audience ben superiore. Così, nel 2020 abbiamo avuto moltissimi contatti e richieste di offerta, anche da team di Formula 1. Il nostro organico è già salito di quattro unità ma altre 2-4 posizioni dovranno aggiungersi entro giugno: il lavoro da fare per fortuna sta crescendo e abbiamo nuovi ordini importanti da gestire».

Progressi anche per Etesias, altra realtà campana nata a inizio 2019 con l'idea di innovare nel campo dell'edilizia, impiegando la stampa 3D per la realizzazione di elementi costruttivi portanti di peso inferiore grazie alla creazione di una serie di "vuoti" funzionali. Tecnologia che ha già suscitato l'interesse di alcuni big del settore. «Collaboriamo con Italcementi e Basf - spiega il fondatore e Chief Technology Officer Costantino Menna - ma devo dire che il 2020 è un anno importante in termini di contatti, di richieste da parte del mercato». Grazie anche a nuovi fondi erogati da Invitalia, il percorso di sviluppo prosegue, con la previsione di tre ingressi nel 2021, anno in cui verranno realizzati nuovi dimostratori per evidenziare i vantaggi concreti della tecnologia.

A Bari svetta invece la storia di Ro-

I NUMERI

3020

Nuove start up in Italia

Nei primi undici mesi dell'anno le start-up di nuova costituzione iscritte nell'apposito registro monitorato da Unioncamere hanno superato le 3mila unità. Si tratta di un risultato che già nei primi 11 mesi è superiore a quanto accaduto nel 2019, che ha visto l'iscrizione di 2823 soggetti.

1042

In Campania

Per molte regioni del Sud, tra cui Sicilia, Sardegna, Puglia e Campania, i numeri del 2020 sono di decisa crescita. In Campania, in particolare, le nuove iniziative sono state oltre 250, portando il totale oltre le mille unità. Superando così il Veneto e portandosi al terzo posto tra le regioni dopo Lombardia e Lazio. Decisivo il contributo di Napoli, che ha aggiunto 154 nuove iniziative nel 2020, dalle 98 registrate lo scorso anno.

boze, nata nel 2011 e ormai non più classificabile come start-up. Avviata da Alessio Lorusso in un garage, come nei racconti "eroici" della Silicon Valley, l'azienda è cresciuta negli anni grazie all'intuizione del fondatore, l'applicazione di movimenti meccanici di precisione in grado di raggiungere per piccole produzioni di serie la standardizzazione necessaria ai settori più sfidanti. E, infatti, oggi le stampanti di Roboze sono acquistate dai gruppi dell'aerospazio, dai colossi dell'Oil&Gas, persino da scuderie di Formula 1. Che in questo modo realizzano ai box di ogni circuito pezzi ad hoc in grado di modificare l'aerodinamica del veicolo. La piccola multinazionale punta a superare nel 2020 quota 5 milioni di ricavi, vanta un organico di 80 unità, ha aperto di recente sedi a Monaco e Houston. «Bari non è mai stato un limite al nostro sviluppo - spiega Lorusso - e anzi devo dire che i giovani in uscita dal nostro Politecnico sono di un livello di eccellenza assoluta. Il percorso di crescita per noi continua: nel 2020 i ricavi crescono nell'ordine del 70% e l'anno prossimo puntiamo ad avere in organico di cinquanta persone in più». Un rapido sguardo al sito conferma la visione: sono 23 le posizioni aperte, suddivise tra il quartier generale di Bari e la nuova sede in Texas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN INNOVATION

La catanese Tree entra in Opipino: all'ombra dell'Etna l'hub Isola

La società fondata nel 2011 avvia una school per formare 1000 talenti

Nino Amadore CATANIA

È stata una start up tra le start up, nata dall'intuizione del crescente sviluppo dell'open innovation e dell'ecosistema dell'innovazione in un territorio come Catania già di suo predisposto. Parliamo di Tree, la società catanese fondata nel 2011 da Antonio Perdicchizzi, 1,9 milioni di fatturato nel 2019, 30 dipendenti distribuiti tra le sedi di Catania, Milano e Roma. Tree a settembre è stata acquisita da Opipino, società internazionale di innovazione nata nella Silicon Valley nel 2008: «Siamo partiti da Catania 10 anni fa per fare innovazione nel Mezzogiorno e siamo sempre più convinti che sia il luogo giusto dove fare impresa e generare impatti positivi. L'accelerazione alla trasformazione digitale imposta dalla crisi sanitaria ha aperto nuove e interessanti opportunità per il sud, come ad esempio quella del South Working. Siamo pronti a co-

gliere queste sfide. Ma per competere e crescere bisogna aprirsi a livello internazionale» dice Perdicchizzi.

Opipino è un'azienda specializzata nella trasformazione delle organizzazioni: ha oggi oltre 230 dipendenti, è presente in 7 Paesi (Spagna, Italia, Stati Uniti, Messico, Ecuador, Argentina e Colombia) e ha un fatturato di 16 milioni di euro. «Questa operazione rafforza la capacità di Opipino di

uno dei punti di riferimento per l'innovazione in Europa».

E intanto Tree si prepara a inaugurare un progetto cui Perdicchizzi lavora da tempo. Si chiama Isola, ha sede nel seicentesco Palazzo Biscari nel cuore di Catania, ed è «uno spazio aperto e iper-connesso, un acceleratore che promuove e supporta la nascita e la crescita di progetti d'impresa, startup e Pmi innovative. Un polo formativo e un laboratorio di sperimentazione per il futuro del lavoro, la casa dei south worker». Ma è soprattutto la casa della Tree school, il progetto nato per formare 1000 giovani talenti siciliani e del Sud, dedicato alle aziende di tutta Italia che cercano risorse qualificate da inserire nel settore del digitale e realizzato insieme con Experis, società del gruppo Manpower specializzata in ambito digitale e Unicredit, che supporta l'iniziativa attraverso la Social Impact Bank. Nel 2021 Isola ospiterà l'Officina un programma di accelerazione e mentorship a supporto di 30 imprese del Sud che riceveranno servizi per un valore di 750 mila euro, finanziato dal programma Interreg Italia-Malta Enisia.



IMPRENDITORE
Antonio Perdicchizzi ha fondato Tree nel 2011 e ha puntato sulle start up

offrire servizi di consulenza di Innovazione Aperta in Europa e in America Latina, ampliando in particolare la nostra conoscenza distintiva in materia di innovazione e trasformazione digitale in tutti i mercati europei - afferma il Ceo Pedro Moneo -. Con questo nuovo passo abbiamo unito le competenze e il talento di Opipino e Tree, connettendo il nostro team internazionale con l'Italia e diventando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOFTWARE

Applica, la software house dei cervelli di ritorno in Basilicata

L'azienda ha in programma la creazione di un centro di ricerca in Iot e robotica

Luigia Ierace MATERA

Questa volta non si parla di cervelli in fuga, ma di professionalità che rientrano al Sud. È la storia di Massimo Galante, informatico, che insieme a Bruno Fortunato, ha dato vita a Matera ad "Applica srl", un'azienda che opera nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e offre prodotti e servizi software basati su tecnologie avanzate. Nata nel 2010, ha maturato competenze nella gestione di tutte le fasi del ciclo di vita del software: dalla progettazione alla manutenzione e assistenza, con un vasto portfolio di clienti su scala nazionale e internazionale.

Una squadra di 30 giovani talenti, con un'età media di 30 anni: tra informatici e ingegneri, anche nell'emergenza Covid-19 ha continuato a investire in ricerca e sviluppo di nuovi prodotti nell'ambito dell'automazione, Iot, blockchain, Ai, machine learning e altre tecnologie di punta. Negli ultimi 5 anni, Applica ha triplicato il fatturato (1,2 milioni) e previsto con l'ultimo piano industriale il raddoppio del personale nei prossimi 3 anni oltre alla creazione di un centro di ricerca per l'Iot, l'automazione e la robotica.

«Siamo partiti dal nulla - spiega Galante -, avevo 44 anni, un lavoro di informatico, diverse esperienze all'estero, quando mi sono trovato in mobilità. Poi l'incontro giusto al momento giusto. Senza lavoro e con una famiglia da man-

tenere, ho conosciuto il mio futuro socio: 27 anni, un vero talento informatico. Non ebbi dubbi, decisi di reinvestire i tre anni di mobilità che mi erano stati liquidati per dar vita ad "Applica", puntando su un settore in cui le competenze erano molto ricercate: gli ingegneri dal Nord andavano all'estero e dal Sud al Nord».

Una scommessa basata sulla certezza di una sede a Matera, a conferma dello stretto legame con le loro radici, la strategia di puntare sulle tecnologie avanzate e la visione di dare una forma digitale a qualsiasi idea. "Applica", gli ha dato ragione: in 10 anni, è cresciuta aprendosi al mercato nazionale. Poi la svolta con il coinvolgimento su progetti per importanti clienti: Team System, Lottomatica (che ha permesso di entrare nel mercato degli Stati Uniti), Samsung Italia, Txt, Unicredit e molti altri. Gran parte del fatturato arriva dal mercato del Centro-Nord Italia e da quello americano, una fetta minore da quello locale.

Ma "Applica" grazie alla sua idea vincente di business, continua ad allargare la sua squadra attraverso un attento lavoro di human research che le consente di scoprire e intercettare talenti lucani che operano al Nord, riportandoli in Basilicata, e a investire nella formazione dei giovani per sviluppare figure ad alta specializzazione tecnologica. Quanto all'ambito di business, l'azienda ha attuato un cambiamento significativo, con l'ingresso in società del gruppo industriale Ponzio (leader europeo nel settore alluminio). E già sono in corso accordi strategici con altri soggetti di livello internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo nato con la fusione diventa un punto di riferimento nel campo della innovation technology in Europa e America Latina

Massima attenzione alla ricerca di talenti specie se lucani ma emigrati al Nord per cercare lavoro